

Oggetto: integrazione parere

[Gent.ma](#) Avv. Lottini, ad integrazione del parere reso in data 7 gennaio 2019 preciso quanto segue:

Non mi ero espresso sulla questione delle pretese dimissioni del Consiglio e della ritualità degli atti intercorsi fra il socio e il Consiglio di Amministrazione poiché ritenevo risolta la questione in seguito all'assemblea del 2 gennaio scorso andata deserta.

Visto che la questione rimane aperta, come sembrerebbe dalla convocazione di una assemblea da parte del Comune socio per prendere atto delle dimissioni degli amministratori e della nomina di un nuovo organo amministrativo, aggiungo, ad integrazione del parere, che le vicende narratemi sono così ricostruibili giuridicamente:

- 1) se il Consiglio di Amministrazione ritiene di non aver dato le dimissioni o ritiene comunque di revocare il proprio atto non ha fondamento la richiesta di convocare un'assemblea per la presa d'atto delle dimissioni e per la nomina di nuovi amministratori;
- 2) quanto è stato fatto dal socio in una assemblea avente all'ordine del giorno questioni diverse dalle possibili dimissioni degli amministratori e dalla nomina di nuovi è pertanto invalido come riconosciuto dallo stesso socio che ha provveduto ad "autoconvocare" una nuova assemblea;
- 3) la convocazione di una assemblea per il 2 gennaio scorso per prendere in esame la questione delle possibili dimissioni degli amministratori e della nomina di loro eventuali sostituti, assemblea andata deserta per la mancata presenza del socio unico, appare confermativa del fatto che gli amministratori non hanno presentato dimissioni e che non esisteva pertanto la necessità di nominare un nuovo organo di amministrazione;
- 4) la convocazione di un'assemblea da parte del socio unico avente all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni degli amministratori e la nomina di un nuovo organo amministrativo risulta irrituale poiché il socio avrebbe dovuto invitare il Consiglio di Amministrazione a convocare un'assemblea avente all'ordine del giorno la questione sopra riferita;
- 5) se il Consiglio di Amministrazione intende convocare un'assemblea avente lo stesso oggetto di quella autoconvocata dal socio non potrà che riproporsi la stessa questione già affrontata nell'assemblea del 24 dicembre 2018 nella quale il Consiglio negava di aver voluto presentare le proprie dimissioni con conseguente invalidità della nomina di un nuovo Consiglio da parte del socio;
- 6) nulla vieta peraltro che il socio unico possa procedere alla revoca degli amministratori con tutte le conseguenze previste nel caso dalla normativa societaria.

Ciò premesso, tenuto conto della situazione debitoria del Comune nei confronti della Società, tutta la vicenda delle dimissioni/non dimissioni del Consiglio di Amministrazione e della volontà del socio unico di sostituire gli organi amministrativi sembra assumere il significato di un tentativo di dilazionare ulteriormente possibili azioni della "Cosimo de' Medici" per il recupero dei propri crediti. Lascio pertanto alla valutazione degli "amministratori ancora in carica" di procedere di conseguenza.

Resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento e distintamente saluto.

Prof. avv. Fabio Merusi